



La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it



Sommario 16.05.2010

Ecologia

Il centesimo di Obama

Economia

Nulla si crea, nulla si distrugge.

Il centro di riciclo di Vedelago

Gli augelli della crisi

La metafisica del debito

Energia

Chicco Testa e le minacce metaforiche

Informazione

Tutti insieme appassionatamente mafiosi

I neoborbonici contro Lombroso

Niki Gatti. Loro hanno archiviato, noi no.

Niki Gatti, Silvio Scaglia e Napolitano

Muro del pianto

Mamma Veltroni

Brunetta e le auto blu

Sacrifici per tutti

Politica

Il Monopoli e il salto nel vuoto

Tecnologia/Rete

Indifferenza civile

Editoriale



Le nuove leve non si pongono più il problema del futuro. Un tempo, quando si era bambini, ci chiedevano: "Cosa vuoi fare da grande? L'aviatore, il giornalista o lo scienziato?". Noi restavamo in silenzio, ma di una cosa eravamo certi. Non avremmo mai fatto il mestiere di nostro padre. Non era per dispetto, ma per orgoglio. Per affermare la nostra personalità. Per distinguerci nella vita. Non ci era così chiaro, ma il concetto era quello. Ora, se chiedi al figlio di Bossi cosa vuol fare da grande ti risponderà: "Bossi" e lo stesso vale per il figlio di Scajola, di Romiti, di Agnelli o di Berlusconi. Anche perché non saprebbero fare altro. E' il diritto ereditario alla professione. I figli ereditano il lavoro del padre. Il barone universitario alleva un piccolo barone universitario, il notaio, un piccolo notaio, il senatore, un piccolo senatore, il presidente di una società di calcio, un piccolo presidente. Vale sia per le professioni nobili che per i morti di fame. Il figlio di un miserabile infatti diventerà miserabile. Il sistema è implacabile, un sistema castale come in India, ma con una piccola differenza. In India gli intoccabili sono gli ultimi nella scala sociale, in Italia sono i primi. Il padre italiano più padre di tutti è Luciano Gaucchi, ha ceduto il suo posto ai figli. Lui in dolce compagnia in un'isola esotica e i lombi dei suoi lombi in galera. Non ci sono più i genitori di una volta e neppure i figli.

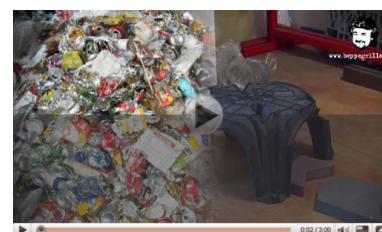
Beppe Grillo

Nulla si crea, nulla si distrugge.

Il centro di riciclo di Vedelago

Economia

09.05.2010



Nulla si crea e nulla si distrugge. I rifiuti sono una risorsa, se da un diamante non nasce nulla dalla raccolta differenziata può nascere qualunque cosa, dalle sedie, ai materiali edili, alla pavimentazione per interni e prefabbricati. Il Centro Riciclo di Vedelago è la dimostrazione che lo smaltimento rifiuti può diventare gratuito con la raccolta differenziata. Se gli inceneritori producono malattie, il riciclo dei rifiuti produce occupazione. Vedelago crea un indotto di 9.200 persone. E' necessario un Centro Riciclo come Vedelago in ogni provincia. Il blog darà visibilità alle nuove iniziative. La bolletta della spazzatura va incenerita, non i rifiuti. Intervista a Carla Poli del Centro Riciclo di Vedelago. Come funziona il Centro Riciclo Vedelago (espandi | comprimi)

Blog: "Dott. Carla Poli siamo venuti qui nel centro di riciclo di Vedelago, cosa fate in questo impianto?"

Carla Poli: "Noi riceviamo le raccolte differenziate dei comuni e delle aziende, escludendo solo la parte umida e provvediamo a fare dapprima una selezione per ricavare i materiali che hanno già un mercato, i materiali che non hanno un mercato immediato, vengono riciclati, ne facciamo una materia prima e seconda, che ha un suo mercato di riferimento. Blog: "Tutto questo partendo da cosa?"

Carla Poli: "Partendo dai materiali di scarto che non hanno un utilizzo immediato, mentre le bottiglie e i flaconi trovano collocazione in un mercato di vendita nelle fabbriche per fare altri flaconi o pile, queste sarebbero tutte le plastiche miste anche con un po' di carta, con tutti i materiali di scarto che si portavano una volta a discarica o inceneritore. Qua hai un esempio di una pavimentazione fatta con il nostro granulo più gli scarti del legno da riciclo, quindi pavimentazione per prefabbricati,

per interni e per pavimentazione per esterno antiscivolo, quindi le tecniche ci sono, gli studi sono stati fatti, noi abbiamo investito i nostri soldi derivanti dalle attività perché aiuti non ne abbiamo avuti finora nella ricerca, nella sperimentazione, insieme a università...

Blog: "Quindi questo materiale viene fuori da qui? "

Carla Poli: "Non lo facciamo noi, lo fa un'altra azienda, noi mettiamo in moto un'altra filiera che è quella di fare i manufatti! Oltre a pavimentazione, le sedute, gli schienali delle sedie, questa poltroncina invece di avere legno o plastica vergine, poi diventa quella. Queste sedie hanno bisogno solo di essere foderate o questi sono i camminamenti per le spiagge, si usano moltissimo, sono fatti 100% con il nostro materiale."

Blog: "Anche dissuasori? "

Carla Poli: "Sì, qua ce ne è una percentuale, lo studio e la sperimentazione serve a dire: come faccio questo manufatto? Quanto posso usare del mio granulo? Insieme a cosa, prendo qua c'è la gomma che deriva dal riciclo del rame dai cavi di rame, quindi il campo è vasto, bisogna studiare, applicarsi, sperimentare. Pallet, quelle sono per le costruzioni, vanno annegate nel cemento per dare areazione e antisismicità alle costruzioni, quell'azienda aveva chiuso qua in Italia, è un'azienda di Ancona, grazie a questo nuovo studio - applicazione, ha riaperto, perché altrimenti non era più competitiva sul mercato visti i costi e dentro a questa igloo c'è l'80% del nostro grano, fino all'80%, quindi anche un parziale utilizzo di un manufatto, consente un abbattimento dei costi, l'importante nel nostro sistema perché non è che noi abbiamo un impianto che si può replicare, si può portare, funziona là, facciamo anche noi... no, abbiamo un sistema che parte dall'organizzazione del territorio, quindi ci vuole l'aggancio con l'ente pubblico perché al pubblico è demandata per legge la raccolta e la gestione del rifiuto urbano, poi l'industriale è tutta un'altra cosa, le aziende fanno una bellissima raccolta differenziata perché risparmiano, non c'è bisogno di tante storie, capito? Imparano tra gruppo San Pellegrino, Gruppo Vera, Gatorade, tutto il gruppo Benetton hanno la mensa e la fanno tutti la raccolta differenziata per il semplice motivo che risparmiano nella gestione. Un metodo del genere si riesce a esportare in Campania, dove c'è una situazione ai limiti della sopportazione. In Campania bisogna mettere in moto gli impianti, gli impianti ci sono, solo che sono fermi!"

Blog: "Perché li hanno trasformati non fanno più il Cdr. "

Carla Poli: "Va portato in discarica, va portato all'inceneritore? Bene, o va là o va al riciclo, il materiale o va in un posto o va in un altro! "

Blog: "Una montagna di ecoballe che non si sa cosa c'è dentro... "

Carla Poli: "L'ecoballe è tutto un altro problema, bisogna sapere cosa... non tratto materiale che viene tutto alla rinfusa, se si vuole fare questo percorso, guarda che è la terza volta che te lo dico, bisogna fare a monte una raccolta che sia adeguata, perché nel casino non ci mette le mani nessuno, invece se ci arriva la raccolta della frazione secca non deve esserci umido, se non il 4, 5% come noi verifichiamo, allora l'errore noi

correggiamo, la percentuale di errore, non la mescolanza... se non si vuole fare questo, allora si porta a discarica, ci sono delle regole ben precise è una cosa talmente ovvia... se un'azienda mescola i suoi scarti di produzione che sono sfridi plastici, con il materiale che gli proviene dalla mensa, capisci che nessuno ci può mettere le mani, noi ci mettiamo le mani sul materiale, ma deve arrivare materiale, non rifiuto! Chi fa la raccolta differenziata deve capire questa differenza che è sostanziale. Partiamo da questo che è il riciclo, trasformo in una materia prima e seconda, puoi vedere, qua si vede bene, questo è... vedi la frazione secca? Qua non senti odore, senti odore qua? Molto meno che nell'imballaggio perché se non c'è l'umido è logico, però questa sarebbe stata destinata tutta a discarica, almeno per l'80% si vede, vedi la racchetta... è plastica, quindi con queste considerazioni noi siamo partiti..."

Blog: "Voi mettete le mani in questa... "

Carla Poli: "No, questa va direttamente in lavorazione, ma la controlliamo e vediamo se è divisa correttamente. Questi invece sono imballaggi plastici che non hanno mercato, il consorzio nazionale del Conai usualmente mi destina a discarica l'inceneritore, noi abbiamo la possibilità e li ricicliamo, tutto questo materiale viene ricontrollato, va sull'impianto, c'è una calamità, se c'è il ferro... qui c'è ulteriormente recupero di ferro e di alluminio... recupera perché nella frazione secca, per esempio qualcuno dimentica la lattina e noi facciamo il recupero, ma proprio anche le parti più piccole, queste noi le vendiamo, è alluminio, quindi le macchine ci sono per fare questi lavori, trova impiego proprio..."

Un'industria virtuosa (espandi | comprimi)

Blog: "Secondo lei da materiale compromesso come la questione delle ecoballe a Napoli, si riesce a fare questo lavoro? "

Nelle ecoballe non so cosa c'è, se c'è la parte umida... se sta andando in fermentazione, vuole dire che c'è dell'umido dentro, allora la fase di base è che deve essere tolto l'umido, altrimenti qua non è che vuoi trasformare in..."

Blog: "Altrimenti qui non potremmo respirare, invece..."

Bravo, invece vedi che non ti provoca problemi, adesso dobbiamo saltare avanti dopo questo entra macchina che stanno cambiando le lame, per sfregamento si scioglie, si riscalda, dopo che va in raffreddamento raggiunge una temperatura di circa 160/180° per cui non c'è combustione, ma c'è solo lo scioglimento del materiale plastico che ingloba un po' anche tutti gli altri materiali, un po' di legno... a norma di legge, perché le leggi ci sono, i regolamenti ci sono, le norme Uni ci sono, una volta che è avvenuta la densificazione va al raffreddamento perché uscendo a quella temperatura, va in quel macinatore che è un granulatore, si chiama, poi va nel vaglio per dividere la parte fine dalla parte grossa e va all'insaccamento."

Blog: "Quindi dentro questi sacchi c'è il materiale miracoloso! "

Carla Poli: "Questo è un tipo di materiale, questo è densificato, come esce, esce molle e guardi, poi si solidifica e poi va in granulazione, o questo oppure... perché noi non è che facciamo un prodotto e quello è, noi

facciamo il prodotto per il cliente."

Blog: "C'è chi lo vuole un po' più grezzo..."

Carla Poli: "Non ho materiale che è qua, tutto il materiale è ordinato, prenotato, noi produciamo sempre il cliente, c'è un cliente che lo vuole più addensato, meno addensato, più cotto, più crudo, più fine o meno fine e noi glielo produciamo, non è che siamo il supermercato che poi magari facciamo una svendita 3 x 2, qua dobbiamo produrre per vendere, perché se 100 tonnellate mi entrano al giorno, 100 tonnellate mi devono uscire!"

Blog: "Quante persone lavorano in un impianto come questo? "

Carla Poli: "Noi abbiamo 64 dipendenti, però per alcuni materiali diamo da lavorare a altre aziende, ci sono molte aziende in Provincia di Treviso che si occupano di riciclo, per esempio queste cassette vanno consegnate a un'azienda che le lava, le tritura, fa le scagliette e poi questa azienda le vende a un'altra azienda che rifà magari cassette o fa le bacinelle."

Blog: "C'è un indotto anche. "

Carla Poli: "C'è un indotto, è stato calcolato da un istituto di ricerca in circa 9.200 persone addette all'indotto dalla nostra azienda, quindi sono tutti quei calcoli che fanno, potremmo farlo anche noi, però dovremo dotarci di una macchina apposta, ma così noi facciamo il nostro lavoro che è il lavoro base!"

Sopra c'è la piattaforma dove fanno la selezione, tutte queste camere si riempiranno una di bottiglie bianche, una di azzurra, una di colorate, quando è piena la camera, si spinge il materiale e va su in pressa, attraverso questi nastri viene caricata la pressa che è quel macchinario verde e viene fatta la balla di materiale e portata nel deposito produzione. Invece questo è un polmone di accumulo perché se si rompe la prima parte di impianto, la seconda parte può lavorare. Questo vaglio fa un grande lavoro, suddivide le plastiche leggere che non hanno un mercato, i pezzettini piccoli, quindi si chiama sottovaglio, le bottiglie e i flaconi li manda sulla piattaforma, quindi è una prima sgrossatura del materiale plastico di modo che c'è una produttività ottima, se dovessimo farlo a mano ci vorrebbe un'altra piattaforma. Senti il rumore perché è materiale con il vetro, organizziamo tutti i vari settori, sappiamo già dalla settimana prima quali saranno i conferimenti, quindi vengono organizzate le produzioni per i tipi di materiali che arrivano. Quindi le squadre di operatori... sapendo già cosa ci portano e che cosa dobbiamo fare, allora noi siamo informati di tutte le tipologie di imballaggi, di materiali... che entrano sul mercato perché prima o dopo ci arrivano, quindi dobbiamo già sapere cosa, come si possono recuperare, quindi mettiamo in moto dalla produzione al recupero dei materiali, quindi torniamo alla produzione, questo è un ciclo chiuso come la natura, non è un ciclo aperto. Tu vedi, queste raccolte provengono dalle scuole e noi dalle scuole parliamo, perché li abituiamo a fare una raccolta, questi sono sacchi di frazione secca, vedi che non c'è il sacco nero? Noi non vogliamo perché la responsabilità di quello che conferiscono, quindi non devono avere l'idea che bisogna nascondere, la si vede che è frazione secca, quindi stanno attenti perché altrimenti si vede, perché l'operatore del camion ha subito la visione e quindi dice:

no, questo non va bene, me lo rielezioni e stai più attento, se invece è sacco nero non si vede niente. Il costo che facciamo pagare per la raccolta di questo... è zero, capito? Quello invece... gli imballaggi, le lattine, plastiche... le scuole lo fanno, vedi com'è divisa la roba? Qua basta che lo metto in linea e è a posto, passa sotto una macchina, se è ferro, se è alluminio perché anche adesso le lattine le fanno in acciaio, quindi se è acciaio va diviso dal... però il grosso del lavoro me l'ha fatto la scuola e non gli è costato niente perché invece di mettere lì, mettono là, quindi un gesto di consapevolezza perché loro vedono perché vengono in visita e vedono cosa facciamo del materiale. "

Blog: "Quanto costa mettere so un impianto così? "

Carla Poli: "Dipende da quanta roba devi lavorare, se vuoi fare il primo impianto solo o anche il secondo, noi abbiamo investito circa 5,5/6 milioni di euro, perché di macchine ne compriamo sempre, non è che... adesso hanno appena caricato un camion di un determinato materiale, quindi... ma vedi la selezione com'è? Vedi i flaconi, le bottiglie colorate, quelle bianche, quelle azzurre, questo è il mercato italiano, quelle nere sono le cassette, gli altri lasciano i nylon, mentre la roba ci arriva sciolta, la puoi vedere, quindi i conferimenti sono quelli, noi da là partiamo, mentre quelle bianche, quei sacchi sono tutti sacchi di polistirolo di un'azienda che li ha suddivisi, quel polistirolo però ci sono anche cartoni, toglieremo i cartoni da avviare alla cartiera, mentre il polistirolo va nel secondo impianto. Quindi dopo questa attività c'è tutto il lavoro, quindi l'indotto fatto nascere e crescere proprio dalle tipologie di materiali. Per esempio in Sardegna dove inaugureremo a breve il nuovo impianto, inaugureremo ufficialmente nel senso che sta già operando, lì è nata una cooperativa per utilizzare il granulo nel settore edilizio, perché loro la sabbia la comprano in continente, quindi gli costa un sacco di soldi, ne vanno a riutilizzarla, però stanno nascendo varie attività per utilizzare questi materiali e per far nascere un'attività devono studiare, quindi il collegamento anche lì con le università, con l'istituto di ricerca, Cagliari, Sassari, ci sono ottimi ricercatori, non dobbiamo noi andare a ricercare ricercatori all'estero, perché ne abbiamo, anzi i nostri vanno all'estero! Quindi l'abbinamento con i diversi laboratori universitari, perché un'università è specializzata in una cosa e una nell'altra, quindi bisogna andarsela a ricercare, quindi è un lavoro di pazienza, costanza, è un lavoro! "

Blog: "Però possibile."

Carla Poli: "Ma certo che è possibile, non è che siamo qua dall'anno scorso, sono decenni, all'inizio era più difficile trovare delle soluzioni, adesso si trovano perché si è aperto anche... quando c'è la normativa, le regole che stabiliscono, tu basta che corri sulla strada!



Mamma Veltroni

Muro del pianto

09.05.2010



Due notizie su Topo Gigio Veltroni. Una buona e una cattiva. La buona, relativamente parlando, è che è ancora vivo. La cattiva è che non ha mantenuto la promessa di emigrare in Africa. Nella ridente Cortona, Uòlter ha scosso dalle fondamenta il PD con affermazioni gravi: "Noi siamo quelli che al partito ci credono di più, quelli che lo hanno fatto nascere". Ecco, è esaltante che qualcuno nel Pdmenoelle ci creda ancora, in particolare mamma Veltroni (il papà è D'Alema) che lo ha partorito morto. Veltroni è la mamma che ognuno di noi non avrebbe mai voluto avere. E' un rischio troppo alto anche per il più coraggioso dei figli. Non è una questione di amore, ma di sopravvivenza. La mamma però è sempre la mamma, anche quando ha riflessi da bradipo della democrazia. Anche quando afferma con decenni di ritardo che Berlusconi "è fuori dalle regole della democrazia". Chi lo avrebbe mai sospettato quando Uòlter lo riportò tra i vivi e fece cadere il governo Prodi con tanto di foto ricordo dopo un incontro riservato?



Tutti insieme appassionatamente mafiosi

Informazione

10.05.2010



Testo:

Buongiorno a tutti, oggi parliamo di una vecchia storia che risale al 1989, a 21 anni fa e che è il fallito attentato all'Addaura contro Giovanni Falcone e i due giudici svizzeri che lavoravano insieme a lui quel giorno nella casa al mare che aveva affittato Falcone per quella estate, però parliamo da una cosa che ci siamo detti l'anno scorso, esattamente di questi giorni.

Stato, doppio Stato e affini (espandi | comprimimi)

Il 9 maggio 2009, celebrando Il Giorno della Memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi, il Presidente della Repubblica Napolitano, disse delle cose molto giuste sul ruolo, di connivenze, di depistaggi di apparati dello Stato per inquinare le indagini su alcuni dei più foschi misteri della nostra storia recente, disse anche una cosa che mi era sembrata molto sbagliata e non soltanto a me, cioè disse: il nostro Stato democratico, proprio perché è sempre rimasto uno stato democratico e in esso abbiamo sempre vissuto, non in un fantomatico doppio Stato, porta su di sé questo peso delle verità non complete e a questo punto su Il Corriere della Sera il vicedirettore Pierluigi Battista disse che finalmente il Capo dello Stato aveva affondato l'ideologia del doppio Stato e fece l'elenco di tutti gli storici che avevano sostenuto invece il fatto in Italia lo Stato non si è mai limitato a quella versione ufficiale, pubblica che vediamo davanti alle quinte sul palcoscenico, ma ha sempre avuto anche un doppio fondo, un dietro le quinte, un altro Stato, un doppio Stato che faceva esattamente il contrario di quello che lo Stato ufficiale proclamava e rivendicava pubblicamente, mentre lo Stato ufficiale andava ai funerali dei caduti delle stragi piangendo e promettendo verità piena e promettendo linea dura contro l'eversione rossa, nera, mafiosa etc. in segreto poi c'erano in realtà rappresentanti dello stesso Stato che occultavano, depistavano, facevano sparire prove, mettevano su false piste i magistrati etc. Perché mai il Capo dello Stato abbia definito fantomatica la teoria del doppio Stato e perché mai Il Corriere della Sera se la sia presa con gli storici che l'hanno sostenuta con le prove alla mano, non si è mai capito e devo dire che quello che sta venendo fuori grazie a uno scoop di Repubblica di Attilio Bolzoni sui retroscena della strage tentata e fallita per puro caso dell'Addaura contro Giovanni Falcone che avrebbe dovuto morire, secondo una parte dello Stato italiano, del doppio Stato italiano, rimane un mistero. Ora

però Bolzoni rivela che la Procura di Palermo sta indagando su un'altra versione, probabilmente quella più attendibile di quel falso attentato che avrebbe dovuto portare Falcone a morire con 3 anni di anticipo rispetto alla strage di Capaci del maggio del 1992, avrebbe dovuto morire all'Addaura il 21 giugno 1989.

Cosa succede all'Addaura? Per saperlo bisogna tornare un po' indietro di un anno, al 1988 e quello che sto dicendo non è di mia iniziativa, ma è contenuto nella sentenza di condanna definitiva contro Bruno Contrada che si è beccato 10 anni per concorso esterno in associazione mafiosa e Contrada era il numero 1 della Questura di Palermo, poi è stato ai vertici dell'alto commissariato antimafia di Palermo e poi è andato a Roma a fare il N. 3 del Sisde (Servizio segreto civile) era un poliziotto, ha vissuto gran parte della sua carriera a Palermo, tutti intorno a lui sono stati assassinati gli uomini migliori dell'antimafia della Questura di Palermo, lui non è stato mai sfiorato e secondo i giudici che l'hanno condannato non è stato sfiorato perché era una delle quinte colonne della mafia all'interno delle forze di polizia che avrebbero dovuto combattere la mafia, era uno di quegli uomini del doppio Stato che colludeva con la mafia anziché combatterla.

In questa sentenza Contrada si racconta la storia di Oliviero Tognoli? Chi è? E' un professionista che secondo Falcone che faceva le indagini su di lui, riciclava i soldi della mafia in quegli anni. A un certo punto Tognoli che era indagato sia in Italia, sia in Svizzera dove riciclava i soldi della mafia per riciclaggio di denaro sporco, poi è stato condannato anche per traffico di droga, fugge, fugge poco prima che lo arrestino, fugge nel 1988 perché qualcuno molto ben informato su quello che sta per accadere, l'arresto di Tognoli, telefona a Tognoli mentre sta all'Hotel Ponte di Palermo e lo avverte che c'è un mandato di cattura di Falcone a suo carico e lui scappa.

Poi viene preso nel 1988, la fuga è di qualche mese precedente, e si confida naturalmente con i poliziotti svizzeri che lo acchiappano e che sono il Commissario Clemente Gioia e l'ispettore Enrico Mazzacchi e lui confida a Gioia che la soffiata che lo ha fatto scappare, veniva da un suo parigrado, parigrado del Commissario Gioia, da un altro poliziotto e non dice di più.

Qualche mese dopo, il 3 febbraio 1989 Tognoli viene interrogato congiuntamente da giudici italiani e svizzeri, per i giudici svizzeri c'è Carla Del Ponte, la famosa Carla Del Ponte, per i giudici di Palermo c'è il pubblico Ministero, Giuseppe Ayala e il giudice istruttore Giovanni Falcone.

La Del Ponte ha raccontato al processo Contrada e è stato confermato il suo racconto da Giuseppe Fiala, dice quello che successe in quell'interrogatorio di Tognoli, da questa parte del tavolo c'erano lei, Fiala e Falcone, da quell'altra parte c'era Tognoli che era stato appena arrestato.

Chiuso il verbale dell'interrogatorio, dice il Del Ponte, mentre Tognoli se ne stava andando, Falcone gli si è avvicinato per salutarlo e gli ha chiesto chi fosse stato a avvertirlo, affinché lui potesse rendersi latitante, Tognoli non voleva rispondere, si schermiva, allora Giovanni Falcone fece un nome, Bruno Contrada, è stato Contrada? - questo per dire anche l'idea

che aveva Falcone di Contrada ben prima che fosse arrestato per richiesta di Caselli e poi condannato - è stato Bruno Contrada gli disse Falcone e Tognoli guardandoci tutti e due ci rispose sì e fece un cenno col capo, Falcone disse subito, però dobbiamo verbalizzare, dobbiamo risederici e riaprire il verbale perché questa è una notizia di reato, un poliziotto in servizio ai vertici della Polizia dei servizi segreti, accusato da un riciclatore della mafia di averlo fatto scappare, Tognoli disse no, non voleva verbalizzare il nome di Contrada, aveva paura dice la Del Ponte, io dissi: va beh, questo lo discutete nel pomeriggio, perché evidentemente l'interrogatorio avrebbe dovuto riprendere nel pomeriggio.

Tognoli a quel punto parla con il suo Avvocato, il quale poi racconta l'altro poliziotto svizzero che era presente Mazzacchi conferma a Falcone che la talpa è Contrada, quindi prima Tognoli e poi l'Avvocato di Tognoli, confermano a Falcone che la talpa è Bruno Contrada.

L'8 maggio, 3 mesi dopo, Tognoli però cambia versione e dice che avvertirlo per farlo scappare era stato suo fratello Mauro, naturalmente i giudici del processo Contrada credono che sia buona la prima versione e credono che quello che raccontano la Del Ponte, Fiala, Mazzacchi e Gioia sia vero, anche perché subito dopo, due mesi dopo c'è il fallito attentato all'Addaura, cosa succede all'Addaura? Nella villa affittata per le vacanze da Falcone e dalla moglie Francesca Morvillo, Falcone riceve la visita della Carla Del Ponte, di un altro giudice svizzero Leman e del poliziotto Gioia che erano lì per parlare con lui delle indagini sul riciclaggio di Tognoli e di altri per conto della mafia.

La mafia piazza 75 candelotti di esplosivo sulla scogliera antistante la villa, poi a un certo punto, poco prima che esploda questo gigantesco ordigno che avrebbe devastato tutto e avrebbe ammazzato Del Ponte, Falcone, Leman, i poliziotti etc., scoprono e disinnescano fortunatamente questa bomba, anche perché in mare c'era un canotto sospetto con delle persone che poi si allontanano. Contrada e l'attentato fallito a Falcone (espandi | comprimi)

Falcone, scrivono i giudici che hanno condannato Contrada, indicò al PM di Caltanissetta che indagavano su quell'attentato, le indagini sugli attentati contro i magistrati non li fa mai la Procura dove lavorano i magistrati, ma sempre la Procura vicino, quindi l'attentato a Falcone e quindi indaga la Procura di Caltanissetta, Falcone viene sentito come testimone dai giudici di Caltanissetta che indagano sull'attentato all'Addaura, quindi siamo tra il 1989 quando avviene l'attentato fallito e il 1992 quando poi Falcone muore per l'attentato riuscito, Falcone va a testimoniare a Caltanissetta e indica ai PM che indagavano su quel delitto, leggo dalla sentenza Contrada, quale possibile movente dell'attentato dell'Addaura, le indagini che stava svolgendo con i colleghi svizzeri presenti a Palermo proprio il giorno dell'attentato, del Ponte, Leman e il poliziotto Gioia e indicò la possibilità che da quelle indagini potessero emergere conseguenze di natura istituzionale. Falcone collega alle istituzioni l'attentato, non alla mafia, affermò in particolare che Tognoli, il riciclatore, aveva detto per intero la

verità sui suoi collegamenti con la mafia siciliana e sulle inquietanti vicende riguardanti la sua fuga di Palermo, le istituzioni chi erano evidentemente? Forze di polizia, Contrada, deve dunque condividersi, scrivono i giudici che hanno condannato Contrada in via definitiva, l'osservazione del Tribunale che ha condannato Contrada in primo grado, non vi è dubbio alcuno che l'intervento esplicato da Contrada in favore di Tognoli costituisce un grave fatto specifico a suo carico in perfetta sintonia con il complessivo quadro accusatorio e con le tipologie di condotte dallo stesso Contrada esplicate in favore di Cosa Nostra, l'imputato Contrada servendosi delle notizie di cui era venuto in possesso in ragione dei propri incarichi istituzionali, era riuscito con una tempestiva informazione, a rendere possibile la sottrazione e la cattura di Tognoli, prezioso intermediario di cui si avvaleva Cosa Nostra per lo svolgimento dei propri antifascisti illeciti nel riciclaggio del denaro proveniente dal narcotraffico, questo è quello che noi sappiamo, quindi Falcone riteneva che la matrice dell'attentato all'Addaura fosse istituzionale, fosse collegato alle indagini che lui stava facendo su Tognoli e al fatto che Tognoli gli aveva detto che a farlo scappare era stato Bruno Contrada, esponente insigne delle istituzioni di Polizia, Ministero dell'Interno, forze dell'ordine e poi Sisde.

Perché dico questo? Perché è come se ce lo fossimo dimenticato Contrada, come se ci fossimo dimenticati che ogni tanto qualche uomo delle istituzioni che tradisce per colludere con la mafia viene preso, ritenuto colpevole, condannato e a quel punto nessuno se ne ricorda più, in questi giorni si parla dell'Addaura ma tutti si dimenticano Contrada e quello che pensava di lui Falcone e quello che era successo subito prima e cioè la fuga di Tognoli e poi a mezza bocca l'ammissione di Tognoli che a farlo scappare era stato Contrada. Contrada è a piede libero perché risulta malato, non sta scontando la pena, ma in ogni caso è stato condannato in via definitiva.

Adesso veniamo alle novità anche se pure questa è una novità, perché non ne parla nessuno e quindi anche se sta scolpita nelle sentenze definitive, nessuno la conosce e tutti se la dimenticano perché Contrada è sempre stato difeso dai vertici della Polizia Municipale, dalla politica etc..

Le novità, secondo quello che ha ricostruito Attilio Bolzoni in base alle indagini che stanno conducendo i magistrati di Palermo, sono semplicemente clamorose.

Intanto si è scoperto che la bomba nella scogliera, i 75 candelotti di dinamite dentro una borsa non è stata depositata sulla scogliera il 21 giugno quando poi fu scoperta, poco prima che esplodesse, ma la mattina prima, il 20 giugno, questa non è una cosa particolarmente importante, se non il fatto che questa borsa ha stazionato per più di un giorno sulla scogliera antistante la villa di Giovanni Falcone.

Pare che i gruppi presenti quel giorno davanti alla villa di Falcone fossero due: da una parte a terra, non via mare, ma dall'altra parte, dietro la villa, erano nascosti un commando di mafiosi della famiglia dell'Acqua Santa, insieme a uomini dei servizi segreti e erano quelli che volevano morto Falcone e erano quelli che avevano sistemato via terra,

dunque, la borsa con i candelotti.

In mare c'era l'altro gruppo, su un canotto, a distanza probabilmente con dei cannocchiali, binocoli per osservare quello che stava succedendo sulla scogliera, c'erano due persone, due subacquei vestiti con la muta da subacqueo che tenevano d'occhio quello che succedeva, si era sempre pensato che questo fosse un gruppo di appoggio rispetto agli altri, in realtà invece, pare che questi due sommozzatori fossero lì per cercare di impedire che Falcone morisse e questa è proprio la scena plastica del doppio Stato, da una parte i sommozzatori della Polizia nel canotto che cercano di impedire l'attentato, ma sanno che è in corso l'attentato e fanno di tutto affinché non si verifichi e dall'altra parte invece ci sono uomini dei servizi e della mafia insieme, dello Stato e dell'antistato a braccetto che quella borsa di dinamite hanno deposto e quella borsa di dinamite vogliono che esploda per uccidere Falcone, Stato, doppio Stato e antistato, la mafia, c'è tutto in questa scena a mare e a terra.

Chi sono i due sommozzatori? Non c'è ancora certezza sulla loro identità, ma secondo le ricostruzioni ultime rivelate da Bolzoni, i due sommozzatori che sono sul canotto a mare sono due poliziotti: Antonino Agostino e Emanuele Piazza, facevano ufficialmente un lavoro e ufficialmente avevano altre mansioni, sono poliziotti che agiscono nella zona grigia, forse per conto dei servizi, forse perché hanno dei compiti borderline rispetto a quelli ufficialmente riconosciuti e definiti.

L'agente Agostino, agente ufficialmente del commissariato di San Lorenzo a Palermo, pare che in realtà stesse lavorando di nascosto alla cattura dei latitanti mafiosi, dura poco l'agente Agostino, dopo l'attentato all'Addaura, che è il 21 giugno, il 5 agosto dello stesso anno, un mese e mezzo dopo circa, Agostino viene ucciso insieme alla moglie Ida, gli assassini non saranno mai scoperti, qui frequenta Palermo e gli incontri antimafia conosce il papà di Agostino, è un signore che ha una barba lunghissima perché ha fatto una specie di giuramento di non, si chiama Vincenzo Agostino, taglierà la barba fino a che non sarà fatta giustizia sulla morte del figlio e della nuora.

Anche Riina chiede le sue indagini (espandi | comprimi)

Chi ha ucciso l'agente Agostino e la moglie? Perfino Riina non sapeva chi era stato a ucciderli, tant'è che ordinò un'indagine interna, i mafiosi hanno il controllo del territorio, quando muore qualcuno nel territorio che controllano e loro non sanno chi l'ha fatto ammazzare, si stupiscono perché di solito hanno diritto di vita e di morte, decidono loro chi viene ammazzato e chi no, quando viene ammazzato qualcuno e loro non ne sanno niente, si informano e quindi Riina commissionò un'indagine interna, ma come dice il pentito Giovanbattista Ferrante che era proprio mafioso nella famiglia di San Lorenzo, dove c'era il commissariato dove lavorava Agostino, neanche Riina riuscì a sapere nulla sull'omicidio di Agostino 45 giorni dopo il fallito attentato all'Addaura. Si è poi saputo, dice Ferrante, che Agostino era stato ucciso perché voleva rivelare i legami mafiosi di alcuni esponenti della Questura di Palermo, anche sua moglie li conosceva e quindi è stata uccisa insieme a lui, anche se sapete che per

uccidere una donna i mafiosi devono avere un buon motivo, altrimenti secondo vecchi codici, la risparmiano, è stata uccisa perché si ritiene che anche lei sapesse delle collusioni mafiose di esponenti della Questura di Palermo e alla Questura di Palermo c'era Contrada.

Questo è stato ucciso perché voleva rivelare i legami mafiosi di esponenti della Questura di Palermo, l'ha detto un altro pentito, dopo che Riina ha fallito la sua indagine interna, evidentemente si è scoperto che questo era il movente e lo ha rivelato un nuovo collaboratore di giustizia che si chiama Oreste Pagano.

La squadra mobile di Palermo indagando sull'omicidio di Agostino aveva imboccato una pista passionale, storie di donne che è il tipico modo per insabbiare un'indagine, dire che sono storie di donne, lo si dice per tanti delitti eccellenti, sono depistaggi e così sull'agente Agostino nessuno ha mai saputo chi lo abbia assassinato. Chi era l'altro sommozzatore? Era un ex poliziotto, secondo queste ultime ricostruzioni, un ex poliziotto che si chiama Emanuele Piazza, Emanuele Piazza era un ex agente di Polizia, scrive Bolzoni che aveva anche lui iniziato a collaborare con i servizi segreti, il Sisde, sempre il servizio civile, quello della Polizia, nella ricerca dei latitanti, anche lui dopo il fallito attentato all'Addaura dura poco, viene ucciso il 15 marzo 1990, meno di un anno dopo l'attentato all'Addaura che è di giugno, quindi 8 mesi dopo la strage attentata all'Addaura, muore anche l'altro poliziotto che è sul canotto, perché vengono uccisi entrambi? Non si sa, si sa che anche lui viene assassinato, lei viene strangolato. Per questo omicidio, come per il delitto Agostino, la mobile imbocca la pista passionale e sostiene che questo era scappato da Palermo per seguire la sua donna in Tunisia, altro depistaggio, due morti misteriose, tutte e due subito dopo l'attentato all'Addaura, tutte e due liquidate come vicende passionali e quindi dimenticate, è ovvio che se si vuole nascondere per chi e perché ha ucciso i due poliziotti che stavano davanti all'Addaura, è perché evidentemente si vuole nascondere qualcosa riguardo all'Addaura, quel qualcosa potrebbe proprio essere il fatto che questi due poliziotti avevano scoperto che pezzi delle istituzioni stavano per far saltare in aria Falcone e si sono precipitati via mare sul posto, nella speranza di sventare questo attentato, speranza che poi si è concretizzata perché proprio vedendo loro che si agitavano in mare, la scorta di Falcone ha disinnescato in tempo la bomba.

In quel periodo le prime indagini interpellarono ovviamente i bagnanti che stavano lì sulla costiera dell'Addaura per cercare di dare un volto, un identikit a queste due persone che stavano sul canotto e le identikit furono fatte, ma si pensa che non siano mai state consegnate alla Magistratura e infatti scrive Bolzoni, non si trovano, non si sono mai trovati, adesso magistrati li stanno cercando, evidentemente perché si voleva evitare che risalendo a chi stava sul canotto, si riuscisse a risalire anche a questo doppio gioco che stava facendo lo Stato, alcuni per sventare l'attentato, altri per farlo.

Ma non è mica finita qua, perché ci sono altri testimoni dell'Addaura che sono

morti ammazzati, oltre ovviamente ai due poliziotti che abbiamo citato Piazza e Agostino, oltre a Falcone ovviamente, viene ammazzato anche Francesco Paolo Gaeta che è un piccolo mafiosetto della borgata dell'Acqua Santa che il giorno dell'attentato fallito all'Addaura, casualmente aveva assistito a strani movimenti di uomini di Cosa Nostra e non solo intorno alla villa di Falcone, poco tempo dopo il fallito attentato all'Addaura, anche Gaeta viene ammazzato a pistolettate e la cosa viene liquidata come un regolamento di conti fra spacciatori, lui non era un mafioso, era un malavitoso di piccolo cabotaggio, ma attenzione, perché c'è anche Luigi Ilardo che muore in circostanze misteriose, chi è Luigi Ilardo? L'abbiamo raccontato quando abbiamo introdotto il processo che è in corso a Palermo a carico di due ufficiali del Ros Mori e Obinu che sono accusati di avere favorito la mafia perché nonostante che il confidente Ilardo avesse rilevato al Colonnello Michele Riccio in quale casolare era nascosto Bernardo Provenzano già nel 1995, gli uomini del Ros non vollero andare a catturare Provenzano e quindi c'è questo processo che sta arricchendosi delle testimonianze del figlio di Cancimino e di tanti altri nuovi dichiaranti, i quali danno un senso al fatto che Provenzano era diventato un intoccabile, proprio perché pare che avesse consegnato o avesse messo i Carabinieri del Ros sulle piste di Riina e quindi in qualche modo si fosse reso invulnerabile agli occhi del Ros, dei Carabinieri.

Cosa c'entra Luigi Ilardo con l'Addaura? Quest'ultimo nelle sue confidenze al Colonnello Riccio che alla fine l'aveva convinto a collaborare con la giustizia, a diventare un pentito, a entrare nel programma di protezione e quindi a mettere nero su bianco, a verbale quello che invece prima gli spifferava soltanto come confidente, fu ucciso pochi giorni prima che venisse ufficializzata la sua posizione di collaboratore di giustizia e pochi giorni prima che verbalizzasse le sue confidenze, le confidenze che però Riccio aveva annotato ovviamente sui suoi taccuini e che quindi ha raccontato come testimone diretto in questo processo, ottenendo il rinvio a giudizio del Colonnello Mori e del Colonnello Obinu, cosa aveva detto Ilardo tra le altre cose al Colonnello Riccio? Gli aveva detto: noi sapevamo che a Palermo c'era un agente che faceva cose strane, si trovava sempre in posti strani, aveva la faccia da mostro, siamo venuti a sapere che era anche nei pressi di Villa Grazia quando uccisero il poliziotto Agostino.

Quindi lui sa che sul posto dell'attentato in cui fu ucciso il poliziotto che stava sul canotto davanti all'Addaura c'era un esponente della Polizia o dei servizi, un agente che faceva cose strane e che aveva una faccia da mostro, una faccia butterata, era un uomo molto brutto, torvo, butterato con il volto segnato da chiazze e quest'uomo con la faccia da mostro ritorna anche nel racconto di altri e alcuni lo fanno coincidere con quel Signor Franco o Signor Carlo che secondo il figlio di Ciancimino era una specie di ombra di suo padre, Vito Ciancimino perché era addetto alla protezione, alla sorveglianza di Vito Ciancimino e partecipo' in quella veste addirittura nel 1992 alla trattativa tra Ciancimino e il Ros da una parte e i capi

della mafia Riina e Provenzano dall'altra parte, quel Signor Carlo o Signor Franco di cui si sta cercando di stabilire un'identità certa anche se probabilmente con l'aiuto di Massimo Ciancimino i Magistrati stanno arrivando a dargli un nome e un cognome.

Omicidi di Antistato (espandi | comprimi)
L'agente Agostino viene ucciso a agosto del 1989 e come scrive Salvo Palazzolo su Repubblica "subito dopo il suo assassinio arrivano a casa sua degli agenti, ma anche dei signori che non sono agenti e che sono strane presenze, ricorderà il padre di Agostino, erano molto interessati a quello che lui aveva in casa" perché? Perché quando è morto Agostino, suo padre va, vede il figlio cadavere, il figlio insanguinato, gli prende il portafoglio dalla tasca e nel portafoglio trova un appunto scritto a mano dall'agente Agostino: "se mi succede qualcosa andate a guardare nell'armadio della mia stanza da letto" chi abbia guardato in quell'armadio non si sa, cosa abbiano trovato non si sa, si sa che ci fu una visita nella casa dell'agente Agostino, se qualcosa fu trovato non fu messo agli atti, ma fu fatto sparire e di quello che hanno trovato in quel famoso armadio non c'è, agli atti dell'inchiesta non inventario, non si sa neanche nel rapporto della perquisizione cosa fu trovato, oltretutto il padre dell'agente Agostino ricorda anche lui che 20 giorni prima che fosse ucciso il figlio, un uomo con la faccia da mostro aveva chiesto di suo figlio, lo stava cercando in qualche modo e dice: aveva la faccia martellata dal vaiolo con un muso da cavallo e i capelli biondastri, è una presenza che sembra ricorrere su vari luoghi di vari misteri, poi naturalmente i giornali ci si appassionano a queste cose della faccia da mostro, magari era semplicemente una persona un po' brutta.

Sappiamo sicuramente che dopo il delitto Agostino qualcuno si incarica di far sparire della roba dall'armadietto, dove lui nel suo portafoglio aveva detto: se mi succede qualcosa andate a cercare lì e se pensava che gli sarebbe successo qualcosa, è evidente che l'agente Agostino aveva subodorato pericoli a suo carico.

Questa è la cosa che noi sappiamo, adesso si è mossa perfino la Commissione parlamentare antimafia, questo ente inutile che teniamo in piedi non si sa bene per cosa, si è mosso addirittura il Copasir, presieduto da D'Alema mentre la Commissione antimafia è presieduta da Pisanu per capire... così all'improvviso scoprono che ci sono presenze dei servizi segreti nei misteri d'Italia, di mafia e di Stato e si interessano, chiedono carte, stiamo parlando, anche Veltroni è intervenuto, purtroppo di orecchianti di queste vicende che per anni si sono completamente disinteressati, ogni tanto leggono un giornale, scoprono che c'è qualcosa e si danno da fare, ma penso che sia meglio che si tengano a debita distanza e che si lasci lavorare la Magistratura su questo.

Devo dire che più si va avanti nella scoperta di questi retroscena e più si avvalorza quella teoria del doppio Stato che il nostro Capo dello Stato frettolosamente aveva liquidato un anno fa come fantomatica, probabilmente noi abbiamo una classe politica che sa molte cose, che ne nasconde moltissime, che ha paura che emergano grazie al fatto

che oggi si sta rompendo di nuovo il fronte della solidarietà monolitica del potere e quindi ci sono spazi perché qualcuno salti su a raccontare, a ricordare vecchie storie, quindi hanno tutta la sensazione che questa potrebbe essere una fase di apertura, basta aprire, l'abbiamo detto tante volte, una piccola fessura e immediatamente dentro a quella fessura possono passare dei raggi di luce!

Il caso dell'Addaura che pure ci sembra lontano e sepolto è in realtà concatenato con l'attentato, purtroppo poi riuscito a Capaci, con quello che è legato subito dopo alla trattativa e cioè il delitto Borsellino, informato del fatto che è Stato e mafia stavano trattando e quindi immediatamente eliminato e rimosso come un ostacolo sulla strada della trattativa, poi le stragi del 1993 che danno vita alla Seconda Repubblica, c'è un legame molto chiaro tra tutti questi avvenimenti, che arriva fino a noi, perché naturalmente la nostra Seconda Repubblica in quegli anni e da quei misteri lì è nata e mi pare ovvio che un paese che non conosce le sue origini, le origini delle sue istituzioni è un paese molto triste, per fortuna abbiamo ancora investigatori, magistrati e giornalisti che su quei misteri vogliono fare luce, noi ovviamente terremo d'occhio tutto quanto, continueremo a seguire queste vicende, per il momento passate parola!



Gli augelli della crisi

Economia

10.05.2010



La crisi economica che stava per distruggere l'Europa è stata scongiurata grazie all'Italia. Odo augelli far festa e Napolitano tornato in su la via che ripete in versi: "Nel momento culminante della crisi/ solo ora arginata/ l'Italia ha fatto la sua parte/ e l'ha fatta nel senso giusto/ secondo il ruolo/ che l'ha storicamente caratterizzata/ proporre e sollecitare/ più Europa, più unità, più integrazione/ contro ogni ripiegamento/ su meschini indifendibili/ egoismi nazionali". L'Europa è stata salvata da Berlusconi nel cuore della notte, come riporta un comunicato di Palazzo Chigi: "Un impulso fondamentale allo sblocco dei serrati negoziati sul piano di salvataggio dell'euro domenica all'Ecofin l'ha dato il Presidente Berlusconi quando, poco prima dell'una di notte, ha chiamato al telefono il Cancelliere Merkel. Fino a quel momento le trattative a Bruxelles si stavano arenando sulle diverse proposte presentate che non riuscivano a raccogliere il necessario consenso." I PIIGS non falliranno (per ora) grazie a un maxi piano da 750 miliardi di euro. I cittadini europei festeggiano inconsapevoli come il tacchino quando viene ingrassato prima del giorno del Ringraziamento. Ancora non sanno che i 750 miliardi ce li metteranno loro.



Brunetta e le auto blu

Muro del pianto

11.05.2010



Brunetta non conosce il numero di auto blu circolanti in Italia. Ha perciò deciso di farle contare una a una ai tecnici del ministero della Pubblica Amministrazione. L'indagine è già operativa: "Il primo passo è avere degli elementi generali di conoscenza del fenomeno. A questo scopo, si dà l'avvio a un monitoraggio delle autovetture in dotazione delle pubbliche amministrazioni al fine di ottenere dei dati obiettivi di partenza in merito al loro utilizzo concreto, sulla base dei quali costruire poi soluzioni razionali e innovative atte a portare, anche nel lungo periodo, significativi risparmi di spesa per le casse pubbliche". Non è dato sapere per ora il costo del monitoraggio, che sarà certamente elevato per le 626.760 auto blu esistenti, e neppure se il conteggio sarà effettuato sul territorio avvalendosi delle auto blu del ministero della PA.



La metafisica del debito

Economia

11.05.2010



Cosa può fare uno Stato europeo per sostenere la propria inefficienza e non fallire? Per spendere più di quanto incassa? Una volta, in caso estremo, si svalutava la moneta. Tutti i cittadini diventavano più poveri del 20/30%. L'esportazione aumentava a causa dei prezzi dei prodotti più competitivi. Si stringeva la cinghia e si ripartiva. L'euro ha reso questa operazione impossibile, ma la creazione di debito nazionale è rimasta intatta attraverso l'emissione di titoli di Stato. A tutti gli effetti, i titoli di Stato hanno sostituito la capacità di battere moneta. Il rapporto tra valore prodotto e indebitamento dà una indicazione della salute di una nazione. Meno produci, più ti indebiti, più la bancarotta è vicina.

L'emissione di debito attraverso i titoli di Stato non ha alcun limite fino a quando qualcuno li acquista, si riescono a pagare gli interessi e a rimborsare il valore dei titoli alla scadenza. Se le finanze pubbliche, come nel caso dei PIIGS, peggiorano, gli interessi da riconoscere sui titoli emessi aumentano e i compratori diminuiscono a causa del possibile rischio default. Se i PIIGS falliscono, i loro creditori, gli Stati virtuosi del Nord Europa, possono fallire a loro volta. Le banche europee indebitate per centinaia di miliardi di euro, tedesche, olandesi, francesi sarebbero travolte da un default italiano o spagnolo.

C'è qualcosa di diabolico nell'emissione di debito e nel suo contagio. La creazione del debito è fuori dal controllo dei cittadini. Tremonti, ad esempio, ha indebitato nell'ultimo anno gli italiani per un centinaio di miliardi senza chiedere niente a nessuno. Poi ha rivenduto il debito in parte agli italiani che aveva indebitato (un perfetto 69, belin) e in parte lo ha distribuito in giro per il pianeta. La forza del debito è nella apparente sicurezza dei titoli di Stato, il rendimento può essere più basso rispetto ad altri investimenti, ma infondono sicurezza. Il rimborso del loro valore nominale alla scadenza è apparentemente garantito, cosa non vera per le azioni di Borsa che cambiano il loro valore in funzione del mercato. Il titolo di Stato, in sostanza l'acquisto di un debito di terzi, è un totem: lo Stato non può fallire. Questa credenza popolare permette agli Stati di vendere il loro debito e quindi di continuare a indebitarsi. Se lo Stato fallisce si perde di solito tutto il capitale investito in un colpo solo attraverso la "ristrutturazione del debito", una definizione soave che lascia il sottoscrittore in mutande.

L'Europa per non fallire ha accettato di comprare titoli di Stato dei PIIGS altrimenti invenduti. A questo servono i 750 miliardi di euro stanziati (insufficienti secondo molti analisti). A comprare

debito creato da governi incoscienti. Il tabù del titolo di Stato intangibile, rimborsato comunque a scadenza, va eliminato. Lo Stato va valutato come una qualunque società per azioni, se il suo valore economico scende, il titolo deve perdere anch'esso valore per chi lo detiene. Gli investimenti si sposterebbero sulla creazione di valore, non sulla distruzione di valore. Creare il debito è da sciagurati, venderlo è metafisico, comprarlo è da folli.



I neoborbonici contro Lombroso

Informazione

12.05.2010



Se a Berlino ci fosse un Museo dedicato a Alfred Rosenberg, l'ideologo nazista della superiorità della razza ariana. E se nel Museo Rosenberg fossero esposti i resti dei deportati ebrei nei campi di concentramento. I loro scheletri, i loro crani sezionati per dimostrarne l'inferiorità.

Se a Torino ci fosse, e c'è, un Museo dedicato a Cesare Lombroso, l'ideologo della superiorità settentrionale nei confronti degli abitanti del Sud. E se nel Museo Lombroso fossero esposti, e sono esposti, i resti dei patrioti meridionali chiamati briganti uccisi a decine di migliaia durante l'occupazione piemontese del Regno delle Due Sicilie. I loro scheletri, i loro crani sezionati per dimostrarne l'inferiorità racchiusi in teche a centinaia invece di essere sepolti nella loro terra come richiederebbe almeno l'umana pietà. Un'Italia cialtrona, razzista, inconsapevole della sua Storia celebra i 150 anni. La Regione Piemonte chiude il Museo o almeno trasferisca i resti dei meridionali nei loro luoghi di origine. Interviste ai Movimenti Meridionalisti durante la manifestazione contro il Museo Cesare Lombroso a Torino. Una mobilitazione contro un sedicente scienziato (espandi | comprimi)

- "Oggi manifestiamo per chiudere il Museo Cesare Lombroso, museo di un sedicente scienziato veronese che ha sentenziato che noi meridionali siamo una razza inferiore, una teoria che non ha alcun fondamento scientifico, vogliamo che questo museo sia chiuso perché è un'offesa contro il sud Italia, contro le genti meridionali."

Blog: "Beh si dice che sia un contributo alla storia?"

- "No, non è nessun contributo né alla storia, né alla scienza, Cesare Lombroso con le sue teorie ha giustificato il colonialismo verso il sud che continua ancora oggi. Vengo da Napoli."

Blog: "Perché è venuto qui?"

- "Vengo perché vengo a chiedere la chiusura del museo del Museo Lombroso."

Blog: "Che ha fatto Lombroso?"

- "A me personalmente niente, i miei antenati li ha un attimo dichiarati inferiori geneticamente e quindi ha considerato tutta la popolazione meridionale come geneticamente protesa alla delinquenza individuando secondo lui nella fossetta occipitale che aveva trovato nel cadavere del Brigante Villella, meridionale anche egli, che resisteva contro l'invasione Savoia del Regno delle Due Sicilie, individuava l'elemento dell'inferiorità, quel quid pluris che avevano i delinquenti a differenza invece

degli abitanti del nord della penisola che secondo lui non era delinquenti per destinazione biologica e genetica. Oggi ricordarlo e festeggiarlo come hanno fatto qui a Torino con la riapertura di questo museo che invece era stato fortunatamente chiuso fino a novembre dell'anno scorso, secondo noi è un'ulteriore offesa di tutti quei meridionali che sono morti, ma in particolare di quelle centinaia di cadaveri, ovviamente oggi scheletri e teschi che si trovano nel museo. L'ho visitato al 9 dicembre 2009, ho visto la vergogna... me è una vergogna, è uno studioso che va coperto soltanto di abominio, anche perché poi scientificamente è stato degradato, le sue idee non hanno nessun supporto scientifico."

Blog: "Però al tempo era considerato molto autorevole."

- "Fece scuola al punto che intanto le sue idee razziste furono utilizzate dalla Germania, dal Terzo Reich per teorizzare l'inferiorità della razza, anzi nel caso tedesco la superiorità della razza ariana, intanto furono utilizzate, anche negli Stati Uniti, tant'è vero che a Ellis Island, l'isola dove sbarcavano gli emigrati si distinguevano gli italiani del nord in bianchi, italiani del sud in white niger."

Blog: "Da dove arrivate?"

- "Io personalmente vengo dalla Sicilia e faccio parte di insorgenza Sicilia."

Blog: "Tutta questa strada perché?"

- "Tutta questa strada casus belli è il Museo Lombroso, ma naturalmente siamo qui per una questione di tipo politico, tutto quello che è successo 150 anni fa, lo rivediamo oggi, naturalmente sotto altre forme e con altri metodi. L'invasione del sud oggi non avviene con le armi, ma avviene con un colonialismo di tipo imprenditoriale che trova il suo alleato nelle mafie che ci sono nel sud e nelle isole."

Blog: "Lombroso che c'entra con tutto questo?"

- "Lombroso c'entra perché Lombroso è l'immagine di uno stato che viene, degrada il territorio, umilia il popolo di questo territorio, ne sottrae le ricchezze e che alla fine deve trovare una giustificazione, la giustificazione banale lombrosiana era quella che il meridionale è un essere inferiore, la giustificazione di oggi è che il meridionale comunque non ha capacità imprenditoriali e non ha la capacità di prevedere un futuro migliore per sé e per i suoi, naturalmente questo per noi, il museo Lombroso è un riflesso del colonialismo così come si esprimeva 150 anni e così come si può esprimere oggi."

Blog: "Da dove venite?"

- "Da Mantova."

Blog: "E siete qui a manifestare per cosa?"

- "A manifestare per il museo Lombroso che in effetti è un sedicente scienziato ma in effetti ha fatto delle cose brutte, ha anticipato di molto quello che hanno fatto i medici nei lager tedeschi in effetti."

Blog: "Quindi chiedete la chiusura di questo museo."

- "Chiediamo un attimo un revisionismo, di rendere un po' più chiaro su questa idea del Lombroso e di quello che ha fatto e di far emergere un po' quella che è stata la distruzione del sud, anche per merito di persone che non hanno combattuto come Lombroso, però ha dato il via, grazie alle sue ricerche, a quella che poi è stata anche la Legge Pica, quest'ultima che poi in effetti ha

definito che i meridionali potevano essere tutti uccisi, massacrati perché avevano una loro cognizione, portati alla cattiveria."

Blog: "Anche a lei Lombroso non sta simpatico."

- "Lombroso, pover'uomo, faceva il suo lavoro, solo che era un po' limitato, si era convinto che i meridionali fossero degli esseri inferiori e aveva fatto strane ricerche, è stato un bel razzista, ha anticipato di molto le teorie naziste."

Blog: "E gli credevano?"

- "Sì, ha avuto molto successo, nel 1800 Lombroso, è questo il dramma, ha avuto molto successo."

Blog: "E secondo lei non ci deve essere un museo?"

- "No, il museo fa parte del passato, è un documento quindi come tutto ciò che è passato deve essere rispettato, deve essere studiato, conosciuto, però si deve sapere che in quel museo ci sono dei reperti, moltissimi reperti di crani di uomini e donne del sud, che sono stati portati lì perché ritenevano che fossero esseri inferiori, lei capisce che non si può... questo determinismo psico-fisico, si chiama questa filosofia che era molto di moda nel 1800, tu hai un pollice grosso? Allora sei un criminale, hai un pollice piccolo? Sei un bravo ragazzo, capisce che sono cose talmente ridicole..."

Blog: "Ma il suo marcato accento siciliano mi induce a pensare che lei..."

- "No, vivo a Alessandria in Provincia di Alessandria, sto benissimo qui, sono solo semplicemente disgustata e nauseata che oggi si continui a festeggiare il 150° di questa Unità che è stata un Risorgimento dei Signori Savoia che sono venuti a conquistarci, sono una terribilissima impiantata al nord, amo i nordisti, li rispetto, però vorrei che questa Repubblica fosse veramente una Repubblica seria, una Repubblica in cui tutti sono con pari dignità, quindi cose come per esempio i deputati e i senatori del sud, adesso che siedono in Parlamento, sono semplicemente delle brutte persone, quasi tutte, perché non si curano minimamente degli interessi della gente del sud perché si curano solo di obbedire a ciò che decidono le segreterie, quindi si fanno la clientela, le posso dire una cosa? Io i crani dei briganti, i nostri eroi che sono stati chiamati briganti, li sostituirei con i crani dei deputati e dei senatori di questa bella Repubblica!"

- "Sono qui per manifestare contro la teoria lombrosiana e quindi contro questo falso medico, Cesare Lombroso cui sono dedicate vie e piazze di tutta Italia!"

Blog: "Sembra che qui siete a protestare ma il museo Lombroso sia una scusa per manifestare un altro tipo di malessere."

- "Indubbiamente, il malessere del sud che poi è anche il malessere dell'Italia, l'Italia sta morendo, il sistema Italia, non il sistema Italia nazionalistico, ma l'Italia come sistema produttivo sta morendo, su questa dicotomia strutturale quindi una crescita assurda solamente al nord, un abbandono al sud, quindi la ricchezza complessiva non è mai mutata, si è arricchito il nord a sfavore del sud e quindi siamo arrivati alla frutta!"

Blog: "Lei da dove viene?"

- "Sono stato deportato a Milano nel 1954."

Blog: "Ma è nato?"

- "Sono nato a Casanova Monterotaro in

provincia di Foggia. Per quanto riguarda la questione di Lombroso che è sicuramente una vergogna per tutto il sistema Italia, tenete conto che è un falso medico perché poi fu abiurato dalla comunità scientifica internazionale molto prima della sua morte, sulla base delle sue teorie purtroppo i tedeschi costruirono anche la teoria contro gli ebrei, quindi la fisiognomica, quella che tutti voi conoscete e quindi furono perseguitate delle etnie, razze, merito anche di questo medico. Questo medico disconosciuto anche in tutto il mondo, direi anche dileggiato perché era più uno stregone che un medico, ha fatto la sua fortuna nella campagna militare del 1861 nel sud, facendosi portare una quantità incredibile di cadaveri, di insorgenti, di militari delle Due Sicilie che combattevano per proteggere, per tutelare il loro territorio, la loro patria, ma ferrea fu la conquista del Piemonte camuffato dietro un po' di garibaldini, ma poi questo era come si è dimostrato. "

Blog: "Ma siete contro l'Unità d'Italia voi? "

- "Contro questa Unità d'Italia è certo che siamo contro, è evidente perché i miei figli che vivono a Milano non trovano lavoro, allora vuole dire che il progetto è stato sbagliato, è inutile tenere con la colla, con il mastiche insieme il Risorgimento, il Garibaldi, il Cavour, noi sappiamo che la ricchezza dell'Italia è purtroppo una ricchezza rimasta costante, se non ridottasi, con l'emigrazione verso l'estero. "

Blog: "Come la Lega vorreste due Italie? "

- "No, veramente noi purtroppo non abbiamo la forza della Lega, la Lega è un avanzamento, personalmente noi di "Per il Sud" la chiamiamo la quarta fase del Risorgimento che è quella del prendi i soldi e scappa! Se voi pensate che al centro nord siamo 18 milioni noi del sud, al sud siamo 20 milioni, quindi siamo la maggioranza della popolazione italiana, esclusi gli emigrati all'estero, ma non riusciamo a rappresentare nessun tipo di governo, questo da 150 anni e naturalmente qui c'è il vulnus del fallimento del sistema Italia. "

Blog: "Neanche a lei piace il museo Lombroso? "

- "Assolutamente no. "

Blog: "Perché? "

- "Perché è un museo razzista, perché rappresenta l'occupazione piemontese italiana nei confronti del sud, perché è un museo che assolutamente non può rappresentare, sono venuto qui a contestarlo. "

Blog: "Da dove? "

- "Da Roma, figlio di meridionali, quindi figlio della diaspora meridionale. "

Un colonialismo chiamato Risorgimento (espandi | comprimi)

Blog: "Secondo lei un museo fa male a qualcuno? Non va studiato un fenomeno come quello Lombroso? "

- "Va studiato per l'amor del cielo, però le teorie di Lombroso sono servite di base per quel tipo di cultura antimeridionalista e razzista che ha allignato all'epoca nel nord Italia e che continua a allignare ancora oggi, non si dimentichi che fino a pochi anni fa c'erano dei cartelli proprio in questa città, Torino "non si affitti ai meridionali". "

Blog: "Perché ce l'avete con Garibaldi? "

- "Garibaldi è stato quello che ha invaso da mercenario le nostre terre e quindi è

stato utilizzato come mercenario per questo atto di aggressione, di colonialismo che viene denominato Risorgimento, Unità d'Italia "

Blog: "Da dove viene? "

- "Vengo da Roma e sono originario di Caserta. "

Blog: "Ma non era contro Lombroso questa manifestazione? "

- "Lombroso è uno spunto, Lombroso è un simbolo del razzismo contro i meridionali, è un simbolo del colonialismo contro i meridionali. "

Blog: "Ma è uno slogan da leghista! "

- "Il tricolore è una bandiera massonica, una bandiera che ci ha occupato, quindi non vedo nessun tipo di problema a gridare degli slogan che tu definisci leghisti! "

Blog: "Da dove viene? "

- "Dalla terra di Bari! "

Blog: "Cosa ha fatto Lombroso. "

- "Lombroso è stato l'esempio del razzismo, è un positivista e le sue teorie sono state alla base della Legge Pica che ha massacrato e ha represso quel fenomeno epocale che è stato chiamato brigantaggio, ma in realtà era una resistenza dei nostri compatrioti all'invasione piemontese. Sono qui perché forse dopo 150 anni di storia falsata è il caso di ricordare un attimo come sono andate le cose. "<

Blog: "Lombroso che c'entra? "

- "C'entra perché Lombroso è stato uno strumento al servizio di chi doveva cercare di schiacciare il sud per i propri interessi. "

Blog: "E lui voleva fare solo lo scienziato. "

- "Non voleva fare lo scienziato perché le sue teorie avevano ben poco di scientifico e è stato abbondantemente provato e era semplicemente un altro modo per spacciare per briganti chi in realtà non lo era per niente, era semplicemente un partigiano che difendeva la propria terra occupata con una guerra non dichiarata! "

Blog: "Anche lei qui in piazza perché? "

- "Perché sono il promotore del Comitato Lucio Barone che lanciò l'idea di chiedere la restituzione delle ossa dei briganti o comunque dei meridionali che sono esposte indegnamente in maniera vergognosa in questo che viene chiamato museo ma che ho definito il carcere Lombroso perché non è consentito a nessuno, per nessun motivo, men che mai per motivi pseudo-scientifici, mai avvalorati da nessuna scienza, di esporre resti umani al ludibrio pubblico a pagamento, ho scritto una lettera aperta al Presidente della Regione Piemonte Cota, non ho avuto risposta e in questa lettera oltre che annunciargli, nel caso non l'avesse saputo, che nella sua città capoluogo c'è questo scempio della pietà umana, gli chiedevo in nome dell'ideologia di quei contadini – combattenti che al sud hanno difeso il territorio a costo della propria vita, ideologia che il suo movimento fa momento principale, per questa ideologia chiedevo di incontrare noi per stringerci semplicemente la mano come privato cittadino, non come Presidente del Piemonte. "

Blog: "Ma secondo lei non è importante conoscere cosa è successo tanti anni fa? Conoscere per capire... "

- "Sicuramente, è per questo che questo... "

Blog: "I musei servono a questo! "

- "I musei servono a questo senza esporre le ossa, quasi fossero dei trofei

perché dovete sapere che tempo fa quando l'esercito piemontese sabauda arrivò, conquistò le terre meridionali, i cecchini dell'esercito piemontese, dopo avere ucciso i briganti, facevano le fotografie, tenendo fermo il brigante da morto per esporlo al pubblico ludibrio, questa stessa mentalità la ritroviamo al museo Lombroso, si è voluto affermare una superiorità basata più sui soldi dei poteri forti dell'epoca che sull'effettivo valore... "

Blog: "Cosa ha fatto Lombroso? "

- "Ha parlato male dei meridionali e questo vale già la nostra rabbia, per giunta è stato nominato professore universitario dopo l'Unità d'Italia per motivazioni politiche, al Piemonte, al nord servivano delle giustificazioni di stampo razziale e scientifico per giustificare quello che stavano perpetuando nei nostri confronti, Lombroso ha fornito l'alibi nel 1863 e ha gettato le basi per una rassegnazione indotta dei meridionali nei confronti di questo Stato che oggi dopo 150 anni ci fa affrontare le stesse questioni, le stesse problematiche, emigrazioni, disoccupazione, criminalità organizzata in contatto con la politica, carenza di infrastrutture, drenaggio dei soldi del sud che vanno verso il nord, questa è la questione meridionale e l'insorgenza deve far finire la questione meridionale. "

Blog: "Però per l'epoca era considerato uno scienziato, un museo per ricordare anche i suoi errori. "

- "E' un museo in cui bisogna ricordare i suoi errori, ma soprattutto non è un museo dove per ricordare i suoi errori bisogna esporre i meridionali come se fossero ancora dei criminali atavici, come li definiva lui o cercare di ricordare o almeno smentire che lombroso ha cercato di studiare i meridionali per dimostrarne l'inferiorità genetica. "

Blog: "Il megafono, le bandiere, ma come mai tutta questa? "

- "Perché no? Perché non dovremmo farlo? "

Blog: "Perché siete qua? "

- "Siamo qui per manifestare contro l'apertura del museo Lombroso, un museo finanziato dallo Stato, un museo che non fa altro che ricordare e celebrare un errore scientifico che è quello secondo il quale i meridionali sono atavicamente delinquenti. "

Blog: "Chi lo difende parla comunque di un museo dove si spiegano anche gli errori commessi da Lombroso... "

- "No, non è assolutamente così, il museo in realtà mostra e segue con un percorso immaginario e fantasioso tutta l'opera del Lombroso, non c'è scritto e non c'è accennato che si tratta alla fine di un errore commesso da Lombroso, è semplicemente una manifestazione, una celebrazione di un errore scientifico e storico! "

- "Manifestare contro il museo Lombroso. "

Blog: "Che vi ha fatto Cesare Lombroso? "

- "E' strano che non lo sappiano tutti, non lo sappia il mondo, cosa ha fatto Hitler contro gli ebrei? Lo domando a lei, la stessa cosa ha fatto Lombroso contro i meridionali. "

Blog: "Ma Lombroso non li uccideva! "

- "Lombroso li indicava come criminali innati, dopodiché Cialdini e tanta altra brava gente veniva a ucciderli! "

Blog: "Secondo lei un museo per ricordare anche gli errori commessi da

Lombroso non serve? "

- "Un museo per ricordare gli errori di Lombroso? Non mi sembra, mi sembra che sia un museo per celebrare il Risorgimento a senso unico! "

Blog: "Qui ci sono anche bandiere, è la scusa per manifestare un altro tipo di malessere? "

- "Non è una scusa, è una voglia di manifestare per la verità, una verità che è stata nascosta per tanti anni e che adesso noi civilmente stiamo mettendo in piazza e vorremmo che tutti partecipassero con noi! "

Blog: "Vengo dalla Provincia di Brescia."

Blog: "Ha origini meridionali? "

- "Sono napoletano sì. "

Blog: "Come mai qui? "

- "Sono qui per partecipare alla manifestazione contro il museo Lombroso. "

Blog: "Che vi ha fatto? "

- "Quel museo andrebbe prima di tutto cambiato il nome..."

Blog: "Lombroso cosa ha fatto a voi, perché ce l'avete con lui? "

- "Sì è inventato questa teoria che i meridionali a causa della forma del loro cranio e di fossette nella base cranica erano tutti predisposti alla violenza e erano anche intellettualmente inferiori agli altri popoli italiani. "

Blog: "Quindi secondo voi il museo va chiuso? "

- "Il museo non va chiuso, però è giusto che le persone che visitano il museo, sappiano che prima di tutto quegli studi erano fondati su teorie bislacche, probabilmente più che dedicarlo a Lombroso, dedicarlo magari alle vittime dei suoi studi, perché poi i suoi studi hanno portato anche una marea di uccisioni semplicemente perché il meridionale era per forza un brigante e quindi un malvivente, quindi meritava di essere ammazzato, molto spesso anche senza un processo. "

- "Manifesto perché secondo me nei nostri confronti è stata fatta un'ingiustizia tanto tempo fa e quindi cerco di dare un ordine alla mia storia, me ne sto per andare, mi mancava questo anello sugli studi risorgimentali, adesso negli ultimi anni che ho un po' di tempo in più ho ricercato questa cosa e sto trovando l'inferno, il nostro inferno viene da lì, da quel 1860. Vengo da Castelbuono, provincia di Palermo. Ps. Oggi, mercoledì 12 maggio alle ore 18.30 sarò a Laives (BZ) e alle ore 21 a Bolzano per sostenere le Liste Civiche a 5 Stelle.



Il centesimo di Obama

Ecologia

12.05.2010



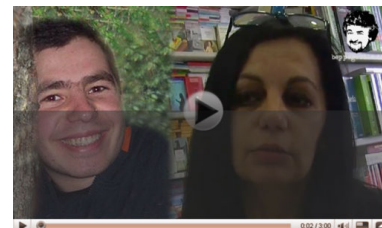
Obama ha proposto una tassa di un centesimo di dollaro a barile per la sicurezza. Per disporre di fondi sufficienti a contrastare disastri come la marea nera che continua a eruttare come un vulcano sottomarino nel Golfo del Messico. Il totale è di 118 milioni di dollari all'anno, una manciata per le società petrolifere di fronte ai disastri ambientali. Obama vuole contrastare il petrolio con il denaro, ma i danni prodotti dall'esplosione della piattaforma BP sono inestimabili. E allora a cosa serve una tassa invece di intervenire alla radice vietando ogni pozzo petrolifero a rischio? A dare lavoro a chi interverrà a limitare i danni (nel caso migliore)? L'energia è necessaria, ma la Terra è indispensabile. La Terra non ha prezzo. Per tutto il resto c'è l'autodistruzione.



Niki Gatti. Loro hanno archiviato, noi no.

Informazione

13.05.2010



Scrivo nel novembre 2008 nel post: "Niki non c'è più": "Questa testimonianza di una madre che ha perso suo figlio è forse la più agghiacciante che il blog abbia mai pubblicato. Ascolto le sue parole e non ci credo. Un ragazzo incensurato, arrestato, tradotto in un carcere di massima sicurezza con l'impossibilità di parlargli, di contattarlo. Tre giorni dopo muore. Si è suicidato, secondo le fonti ufficiali." Sono passati due anni e l'inchiesta sulla morte di Niki Gatti è stata archiviata. Nessuna colpevole. Nessuna stranezza che un ragazzo incensurato sia stato rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Sollicciano. Messo in cella con due pericolosi detenuti. Impossibilitato a qualunque contatto con la famiglia. Nessuna stranezza che l'unico di 18 imputati per l'inchiesta Premium che voleva collaborare con i magistrati sia morto. Nessuna stranezza che il suo appartamento sia stato ripulito insieme al suo pc.

La mamma di Niki Ornella Gemini ci chiede aiuto per scoprire la verità. La Rete può fare molto per lei, perché una verità esiste. Come ha scritto un blogger: "Loro hanno archiviato, noi no!" Intervista a Ornella Gemini, mamma di Niki Aprile Gatti

Arresto e morte di un ragazzo incensurato (espandi | comprimi)

Blog: Signora Gemini ripercorriamo in pochissimi minuti la storia, chi era Niki Aprile Gatti?

Ornella Gemini: Niki lavorava a San Marino presso un'azienda e era un informatico.

Blog: Cosa è successo?

Ornella Gemini: E' successo che era un anno e mezzo che lavorava e il 19 giugno viene arrestato, viene arrestato prima il titolare e poi i tecnici, a me lo fanno sapere le persone che erano intorno a lui che era stato arrestato e da lì è finita la mia vita.

Blog: Perché?

Ornella Gemini: Perché immediatamente sono cominciati degli eventi strani intorno, mi facevano pressione... immediatamente mi sono attivata per chiamare l'avvocato aziendale, che potesse sapere perché erano stati arrestati, immediatamente cominciano... il cambio avvocato e fanno un telegramma dalla casa di Niki e viene spedito al carcere, fanno in modo che Niki cambi avvocato e da lì poi iniziano tutta una serie di altre stranezze, storture in tutta la storia. Niki nei 4 giorni in cui è stato in carcere non mi ha mai chiamato, quindi non gli è stato mai permesso di chiamarmi, non l'ho potuto vedere e quindi tutto questo si inserisce in un quadro più ampio. Blog: Lui era stato

arrestato perché c'era un'indagine che riguardava la sua azienda...

Ornella Gemini: L'indagine si chiama Premium, che abbracciava sia Flynet di Arezzo, quindi con grossi personaggi e sia la parte di San Marino.

Blog: C'è una particolarità però, Niki è stato l'unico a rispondere subito alle domande dei magistrati.

Niki, l'unico a testimoniare, l'unico a morire (espandi | comprimi)

Ornella Gemini: Dei 18 arrestati Niki è l'unico che non si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma voleva parlare, voleva spiegare al magistrato quale era il suo lavoro e voleva parlare con i magistrati. Tutto questo nell'interrogatorio di garanzia che è avvenuto il 23 giugno, dopo 10 ore non c'era più.

Blog: Siamo nel 2008.

Ornella Gemini: 24 giugno 2008.

Blog: Concluso l'interrogatorio si trova Niki in cella, però senza vita.

Ornella Gemini: Senza vita, dopo 10 ore da quando aveva dichiarato che voleva parlare, che voleva collaborare con i magistrati.

Niki aveva chiesto di essere messo in cella con due italiani, possibilmente non violenti, invece è stato messo in una cella con due persone extracomunitarie, a alta sorveglianza, quindi estremamente violenti, per questi due non era permesso detenere lacci, mentre siccome Niki era una persona definita, equilibrata, aperta i lacci gli erano stati lasciati, ma come si fa a mettere una persona con i lacci insieme a altri due che non possono averli? Perché a quel punto gli altri due potevano usare quelli di Niki. Poi si parla della sua morte e della sua morte si parla in maniera molto strana subito, dal giorno dopo perché si diceva che Niki avesse fatto delle strisce con i Jeans, quindi il tutto sarebbe avvenuto con le strisce e con i lacci.

Blog: L'ipotesi è di un suicidio sostanzialmente.

Ornella Gemini: Invece ai jeans non sono state fatte le strisce e praticamente il tutto risulta essere stato effettuato con un solo laccio, Niki era alto 1,80 e pesava 92 chili, un solo laccio poteva sorreggere un corpo di 92 chili?

Blog: Quando la informano della morte di Niki, un magistrato dispone l'autopsia oppure no?

Ornella Gemini: Immediatamente viene disposta l'autopsia, ma non viene fatto l'esame tossicologico, l'ho espressamente richiesto perché Niki non beveva, non fumava, non si drogava, quindi qualunque cosa avesse assunto, immediatamente era visibile nelle analisi, perché non hanno voluto fare l'analisi tossicologica? Anche perché Niki era alto 1,80, pesava 92 chili.

Blog: In molti casi simili è stato disposto un esame di questo genere?

Ornella Gemini: In tutte le altre morti in carcere l'esame tossicologico è sempre stato fatto, a me non l'hanno voluto fare, perché? Il carcere afferma che Niki mi abbia chiamato, Niki non mi ha mai chiamato, quindi volevo vedere i tabulati, la mia opposizione è stata fatta per chiarire tutte le cose che non erano chiare. Non ho puntato il dito a nessuno, infatti la mia opposizione era contro ignoti perché volevo sapere e volevo verificare cosa era successo all'interno di quella cella, si è parlato che Niki era andato ai passeggi, Niki ai passeggi non ci è mai andato perché nelle foto risulta essere in pigiama, quindi ho qui un

verbale che vorrei farvi vedere, datomi dal carcere, un verbale di trasferimento di Niki alla cella e il verbale è completamente in bianco, il verbale non è firmato da Niki, questo è un verbale praticamente in cui il detenuto firma, insieme all'agente che lo prende in custodia, in quale cella viene messo e con chi viene messo, il verbale è completamente in bianco. Ho avuto, questa è la constatazione di decesso del primo medico accorso, dove si legge: causa apparente o presumibile di morte, arresto cardiorespiratorio, dopo ecchimosi di laccio, però la causa di morte, arresto cardiocircolatorio. Ho fatto un'opposizione perché volevo che lo Stato in cui ho sempre creduto, ho fatto una vita nel rispetto dello Stato e delle leggi, così come avevo anche educato al rispetto dello Stato e delle leggi e questo si è visto, tant'è che mio figlio subito ha detto: voglio parlare, voglio collaborare, credeva nello Stato mio figlio, ho creduto nello Stato io. Sono stata archiviata senza neanche vedere approfonditamente le cose che non quadrano, perché lo ripeterò all'infinito, ci sono i due verbali dei due che erano in cella con lui che dichiarano di essere stati in cella con lui e alla domanda dell'uno, l'uno risponde una cosa, l'altro ne risponde un'altra, quindi non quadrano i verbali, c'è il verbale di un agente di custodia che dice: "Ho parlato con Niki, quest'ultimo era tranquillo, sereno, mi ha detto: quando mi rinterrogheranno adesso?" Tutto questo avveniva alle 10, ora del decesso ore 22, quindi questo agente di custodia dove ha parlato con Niki? Perché non è specificato il posto. Non ho puntato il dito contro nessuno, volevo sapere chi erano gli altri detenuti che erano nella stessa sezione, perché Niki è stato portato incensurato, un ragazzo qualunque, mai avuto problemi con la giustizia, è stato portato in un carcere di massima sicurezza, Solicciano che è uno più duri d'Europa, dove all'interno c'è di tutto, allora avevo fatto opposizione perché volevo sapere chi erano gli altri detenuti che erano in quella sezione perché era l'ora d'aria e perché le celle all'ora d'aria sono aperte. Quindi in questa inchiesta c'è l'ombra della mafia, che significa? Voglio capire, gli occhi saranno puntati in questa inchiesta fino alla fine perché Eutelia, Telecom, Fastweb ci hanno fatto vedere molte cose, ma nell'inchiesta Premium c'è un ragazzo morto e va chiarito come è morto questo ragazzo. Niki non si sarebbe mai suicidato, Niki aveva una solida famiglia alle spalle, mi ha visto fuori al Tribunale e Niki sapeva tutto quello che avrei fatto per tirarlo fuori da là, perché tutto quello che ho fatto in questi due anni non è niente di fronte a quello che avrei fatto per tirarlo fuori da quel carcere.

L'appartamento di Niki svuotato con il suo pc (espandi | comprimi)

Blog: C'è anche un fatto, quando si va a visitare la casa di Niki si trova...

Ornella Gemini: Dopo 20 giorni, perché voi dovete capire che a me cominciano a mancare i punti di riferimento, perché i punti di riferimento sono la legge, se ci mancano quelli, noi non siamo più niente! Allora dopo 20 giorni ho mandato mio marito all'appartamento che Niki teneva in affitto, è andato lì, sono entrati, l'appartamento era completamente ripulito, nell'appartamento non c'era niente, cosa succede?

Succede che faccio le denunce, mi viene

archiviata anche la denuncia di furto e voi non ci crederete perché tutto questo veramente è un assurdo, perché poi c'erano i colleghi che hanno preso, c'è un'ex fidanzata... la legge dice molto chiaramente che in quella casa potevano entrare solo gli eredi di Niki, quindi poteva entrare la mamma, il padre naturale, il padre adottivo. Ora come si fa a archiviare? Tra l'altro ero interessata a avere il personal computer di Niki, perché solo dal personal computer avrei avuto un'altra chiave di lettura della sua morte e questo, ascoltate bene perché è importante, cosa accade? Accade che questo personal computer viene dichiarato che è stato portato in azienda, l'azienda viene messa in liquidazione, quando il liquidatore va in azienda, l'azienda è stata completamente ripulita, anche l'azienda, quindi non c'è più neanche lo stato patrimoniale, non c'è più niente, cosa succede? Che questa azienda era perfettamente funzionante al 19 giugno, Niki aveva portato il personal computer in azienda? Si archivia anche tutta la questione dell'azienda e come si archivia? Si archivia perché poi vengono portate delle fatture antecedenti al 19 giugno, d'accordo, ma il 19 giugno con cosa stavano lavorando? Niki il 18 giugno a chattato con me dal personal computer, io ce l'ho ancora in memoria, sapete com'è finita la storia dell'appartamento? Perché qua c'è dell'incredibile: se manca qualcosa allora è stato Niki, ma se il Niki era in carcere, se Niki è morto, come faceva? Guardate i giornali che sono usciti a San Marino!

Blog: Il paradosso!

Ornella Gemini: Ditemi voi, ma bisogna credere ancora alla legge? Ma a quale legge dobbiamo credere? Niki non si è suicidato, fino all'ultimo giorno della mia vita e nessuno si sta fermando, delle persone che sono intorno a me nessuno si sta fermando! All'archiviazione dell'appartamento mi è stato detto che non sono stata sollecitata e che non sono stata precisa nell'elencazione dei beni, ma a me cosa fregava dell'elencazione dei beni? Volevo ritrovare le maglie di mio figlio, volevo risentire il profumo di mio figlio! Volevo il personal computer perché io da lì avrei estrapolato le cause della sua morte. Tutto questo mi è stato negato e mi è stato, tra l'altro, archiviato tutto, tutto in questo modo, tutto con questi paradossi, dove è la legge? Non può esistere, ho scritto al Presidente della Repubblica, ho scritto diverse lettere, non ho mai avuto neanche le condoglianze, non si perdono i figli in questo modo, come si può fare? Lo Stato dove è in tutto questo? C'è una circolare, allora mi avevano affiancato uno degli studi più importanti di Bologna, per i nuovi ingressi in carcere, per chi è la prima volta, per chi viene dalla libertà, questa circolare mi è stata mandata in anonimato, questa è la busta, dove si spiega chiaramente che il primo ingresso in carcere deve essere agevolato il contatto con la famiglia, con il telefono, con le visite, questo grosso studio non era a conoscenza di questa circolare, perché non mi hanno fatto parlare con mio figlio? Perché da quando è stato arrestato non ho sentito più la voce di mio figlio? Perché non l'ho potuto vedere? Ero presente quando l'avvocato si è attivato per farmi avere questo colloquio, ma non ha nominato questa circolare, la circolare non è mai stata nominata, l'ho trovata io! Me l'hanno mandata poi in originale con la carta

intestata dal Ministero per farmi vedere che avevo ragione, perché la gente su Internet si sta dando tanto da fare, nessuno mi sta lasciando sola! Ma lo Stato dove è? Ho scritto a Alfano, ho scritto a tutti, ho bussato alle porte di tutti, alla porta del Sindaco di Avezzano, sono stata lasciata completamente sola e tutto questo non è giusto perché è morto un ragazzo di 26 anni incensurato che non ha mai avuto problemi con la giustizia! Volevo, con l'opposizione all'archiviazione, le risposte a tutte quelle cose a cui non avrò mai più in questo modo, ma le avrò lo stesso perché mi mancano i punti di riferimento, ma non si fermano le nostre ricerche! Non si fermano e comunque andiamo avanti, ci sono tante persone che stanno lavorando avrò anche su Internet ci sono tante persone che sono vicine a me. C'è un messaggio anonimo che poi mi è stato lasciato, questo messaggio anonimo che diceva: "So molto di più sull'omicidio di Niki ma siccome sono implicato non posso parlare".. Queste memorie le ho presentate al magistrato, perché lui poteva verificare, lui lo poteva fare. Era un pazzo? L'avremmo verificato se era un pazzo, e se invece è vero? Facciamo il caso come quello di Elisa, il messaggio che il corpo era sopra il campanile era scritto da due anni dentro al bar, però nessuno l'ha preso in considerazione, anche Niki dobbiamo aspettare gli anni per sapere quello che realmente è successo? I vecchi saggi dicevano: "Occupiamoci della mafia prima che la mafia si occupi di noi!". Ma erano saggi e non sono stati mai ascoltati.

L'appello della mamma di Niki (espandi | compri)

Quello che voglio dire, queste sono inchieste molto grandi, le mie domande che erano domande quando ho fatto il primo video con voi, qual è il ruolo dei gestori di telefonia? L'abbiamo visto poi dopo quando abbiamo visto anche tutto lo scandalo Telecom – Fastweb, abbiamo visto quali erano i ruoli, guardiamoci in fondo, facciamo che queste cose non accadano più perché è successo a me, purtroppo è successo a me, hanno rovinato la mia vita, la mia famiglia per sempre, ma può accadere a chiunque.

può accadere che un ragazzo va a lavorare in un'azienda e non sa chi c'è dietro a tutto questo! Vi prego aiutatemi, farò riaprire questo caso perché tanto il caso di Niki si archiverà quando si saprà la verità, il caso di Niki non viene archiviato semplicemente come un fascicolo perché mi dispiace, ma per me Niki era la vita e io non ce l'ho più una vita e allora non possiamo fare in questo modo, la giustizia dove è? Vengo accusata che non sono stata sollecita, ma di cosa? Mi avevano distrutto la vita, di cosa dovevo essere sollecita di due mobili? Ma che mi interessa di due mobili? Ma la verità è che la legge dice una cosa e la legge è quella, deve essere rispettata da tutti, non possiamo fare sempre la legge del più forte perché allora noi, povera gente non saremo mai i più forti, i più forti saranno sempre loro! E noi perdiamo i figli però, questo non è giusto! Vi prego non mi lasciate da sola, questa non è una lotta che si può fare da soli, dobbiamo essere tutti insieme, dobbiamo volere il ripristino dello stato di diritto, dobbiamo volere che certe cose siano chiare, alla luce del sole se andiamo a lavorare in un posto, deve

essere un posto che ci dia la sicurezza. Andiamo a lavorare lì perché lo vogliamo, perché speriamo in un futuro migliore, non speriamo di finire nei cimiteri, vi prego uniamoci perché insieme ce la possiamo fare!



Chicco Testa e le minacce metaforiche

Energia

13.05.2010



Chicco Testa nasce verde e poi diventa nuclearista. La sua carriera è esaltante. Da Wikipedia: "Managing Director di Rothschild, Presidente di Telit Communications Plc, Vice Presidente della Intecs S.p.A., membro del consiglio di amministrazione di Allianz e Idea Capital Funds sgr, Presidente di Energie Valsabbia, autore del libro "Tornare al nucleare? L'Italia, l'energia, l'ambiente". Pur con tutti questi incarichi il post ambientalista Testa ha trovato il tempo per andare in televisione e spiegare al geologo Mario Tozzi il suo punto di vista nuclearista: "Non ti permettere di dire che io guadagno dei soldi perché ti spacco la faccia, è chiaro?"

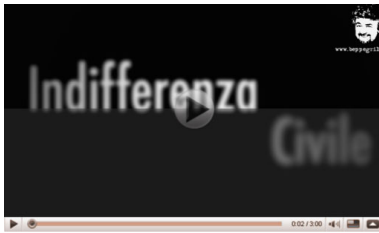
Testa ha scritto sul suo blog: "Mi devo scusare. Da ieri rimbalza sul web e sui media, uno spezzone della trasmissione "Cominciamo bene" (Rai Tre) in cui rivolgo una metaforica minaccia a Mario Tozzi geologo e giornalista, che sosteneva il punto di vista antinucleare. Premesso che mi scuso con i telespettatori e con i frequentatori del blog per lo spiacevole incidente e mi rammarico del mio scatto, tuttavia, tagliata fuori dal contesto, quella provocazione assume un significato sproporzionato e fuorviante. Chi non avesse visto l'intera trasmissione, forse non riesce a capire le ragioni della mia entrata a gamba tesa. Certo, mi sono saltati i nervi, cosa che non deve mai succedere". La "minaccia metaforica" è un pezzo da antologia. Testa ha un blog, ci aspetta. Mi raccomando però, nessuna minaccia, lasciate solo commenti metaforici.



Indifferenza civile

Tecnologia/Rete

14.05.2010



Il primo problema del Parlamento italiano è la Rete. Da anni vengono sfornati leggi, decreti, progetti, emendamenti per bloccarla. L'accanimento con cui Pdl e Pdmenoelle si occupano di Internet è impressionante. Nell'agenda dei problemi del Paese è prioritaria. L'ultimo attacco alla libertà di informazione e alla Rete è l'obbligo di rettifica nei siti entro 48 ore. I blog vengono equiparati ai giornali con multe di 12.000 euro per infrazione. Tutti i blog sono a rischio chiusura.

Altre volte il blog ha lanciato campagne contro la legge Levi/Prodi o contro la legge D'Alia con successo. Questa volta mi rifiuto. Approvino le leggi che vogliono. Ne pagheranno le conseguenze. Anzi, suggerisco al duo Berlusconi/Bersani di osare di più. Legiferare in modo risolutivo, tombale e chiudere Internet. Io non voglio mettermi a discutere ogni mese con degli idioti internettiani, farei la figura anch'io dell'idiota. Quindi, chiudete, filtrate, oscurate, hackerate. Fate il cazzo che vi pare. Sarete voi a pagarne le conseguenze perché chiudere l'ultima valvola di confronto democratico presenta dei rischi molto alti. La pentola a pressione può esplodere in anticipo.

Il blog comunque rimarrà indifferente alle leggi contro la Rete. Il blog continuerà fino a quando mi sarà possibile. Non è disubbidienza civile. Per disubbidire ci vogliono delle Autorità con la facoltà legittima di esercitare un pubblico potere e in questo Parlamento di condannati, di locatari di abitazioni regalate, di servi nominati dai partiti e non dai cittadini non vedo alcun principio di autorità. Quindi indifferenza civile, non disubbidienza civile, ma a viso aperto, pronto a pagarne le conseguenze. Fate pure 100 leggi al mese per chiudere la Rete, io non le applicherò e se faranno lo stesso i milioni di italiani che scrivono e comunicano in Rete, le vostre leggi diventeranno carta da cesso. Breve e incompleto elenco delle leggi bipartisan contro la Rete. Disegno di legge "Intercettazioni" (30/06/2008: Il testo di iniziativa governativa è presentato alla Camera) Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. L'articolo 18 integra la legge sulla stampa aggiungendo i «siti informatici» tra i mezzi per cui è obbligatoria la rettifica entro 48 ore. Decreto "Romani" (30/3/2010: pubblicato in Gazzetta Ufficiale con n. 44/2010) In una prima versione sembrava introdurre obblighi di registrazione per chi produce contenuti video e dirette web anche a livello amatoriale su internet. Disegno di legge S.1950 "Lauro" (26/1/2010: Assegnato alla Commissione Giustizia) Contro chi istiga a commettere delitti contro l'incolumità delle persone o ne fa

apologia, con aggravante nel caso di ricorso a comunicazione telefonica o telematica (internet e social network). Decreto Ministeriale "Bondi" (30/12/2009: firmato il decreto) Su tutti i supporti digitali viene applicato un sovrapprezzo (il cosiddetto "equo compenso") per ripagare il diritto d'autore. Progetto di legge C.881 "Pecorella Costa" (14/09/2009: Il testo è assegnato alla Comm. Giustizia) Estende anche ai "siti internet aventi natura editoriale" le previsioni della Legge sulla stampa (47/1948) in materia di diffamazione. Progetto di legge C.2455 "diritto all'oblio" (23/06/2009: Il testo è assegnato alla Comm. Giustizia) Garantisce che le informazioni riguardanti i propri trascorsi giudiziari non siano più direttamente attingibili da chiunque. Progetto di legge C.2195 "Carlucci" (12/03/2009: Il testo è assegnato alla Commissione trasporti) Vieta di immettere in rete contenuti in forma anonima. Emendamento D'Alia al Ddl S.773 C.2180 "decreto sicurezza" (29/04/2009 L'emendamento D'Alia è stato abrogato) Reprime l'utilizzo di Internet per commettere reati di opinione come l'apologia di reato o l'istigazione a delinquere. Progetto di legge C.2188 "Barbareschi" (12/02/2009: presentato il progetto di legge) Argina la pirateria digitale promuovendo la costituzione di "piattaforme telematiche nazionali" di filesharing. Ai provider l'obbligo di rendicontare gli utilizzi da parte degli utenti. Pdl C.1269 "Levi" (18/11/2008: Levi annuncia lo stralcio delle norme su Internet) Fornisce definizioni equivocate di prodotto editoriale e di attività editoriale che hanno fatto pensare a un obbligo di riconoscimento e registrazione al Roc anche per i blog e i siti amatoriali. Decreto "Pisanu" (30/12/2008: Il governo Berlusconi proroga la validità al 31/12/2010) Identifica chiunque utilizzi postazioni di accesso pubbliche a internet e di conservarne i dati di navigazione. Decreto "Urbani" (21/05/2004: Convertito in legge) Dedicato principalmente al finanziamento pubblico di attività cinematografiche e sportive, introduce nell'ordinamento sanzioni contro la pirateria musicale e cinematografica commessa per via telematica, mediante siti web o sistemi di file sharing.



Sacrifici per tutti

Muro del pianto

14.05.2010



Si sussurra che la ormai attesa manovrina di Tremonti sia arrivata a 50 miliardi di euro. E' per "il rilancio dell'economia con tagli alle spese che comporteranno sacrifici per tutti" ha detto il ministro della Semplificazione legislativa Roberto Calderoli. Per far digerire la pillola agli italiani Calderoli ha proposto un taglio del 5% degli stipendi dei parlamentari. La sofferenza di deputati e senatori aiuterà gli italiani a dimenticare che solo fino a ieri la crisi per il Governo non esisteva e che lo psiconano li spronava a consumare di più. La dolorosa riduzione inflitta ai parlamentari con gli stipendi più alti d'Europa e che maturano la pensione dopo due anni e mezzo sarà da sprone a chi non arriva a fine mese. Il viceministro dell'Economia Vegas ha aggiunto un tocco spensierato e ottimista alla proposta: "Perché no? Se si devono fare dei sacrifici li devono fare tutti". Calderoli per completare il buon esempio ha offerto il suo maiale da passeggio per la mensa di Montecitorio.



Il Monopoli e il salto nel vuoto

Politica

15.05.2010

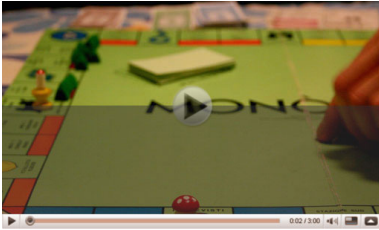


foto di Album di Calca Un piccolo imprenditore si è dato fuoco per disperazione a Oderzo. E' il ventesimo di una catena di suicidi nel Veneto. Una signora è morta dissanguata a Napoli, donava il suo sangue per protesta. Solo pochi anni (mesi? giorni?) fa queste notizie sarebbero state lette in modo distratto e attribuite a Paesi lontani. Bangladesh, Cambogia, Bolivia. O al dopoguerra. Orrore distanti nello spazio e nel tempo. Oggi sono fatti normali per l'Italia. Cose che possono succedere. Cose così.

L'assuefazione al degrado sociale è avvenuta un passo alla volta. Gli italiani sono conigli ipnotizzati da un serpente, dalla paura del futuro. Rimangono immobili in attesa dell'inevitabile. Il Paese si è trasformato in un gioco del Monopoli con i dadi truccati. Per un cittadino è inevitabile un soggiorno in Prigione, il pagamento della Tassa patrimoniale o la maledizione di un Imprevisto. I partiti hanno occupato i servizi pubblici, la Società Elettrica, le Stazioni, le Società di Acqua Potabile e tutte le zone edificabili. Bersani vive nelle modeste caselle di Vicolo Corto e di Vicolo Lungo. Tutto il resto è nelle mani di Anemone e del Governo. Berlusconi possiede Parco della Vittoria e Viale dei Giardini, rinominati Villa di Arcore e Palazzo Grazioli.

Lo sventurato giocatore che transiti in un qualunque terreno aumenta la sua quota di debito. Per giocare, ogni italiano deve indebitarsi con lo Stato di 30.000 euro dalla nascita. Le banconote di diversi e allegri colori sono distribuite all'inizio in parti uguali tra i giocatori, ma finiscono inevitabilmente dopo due o tre lanci nelle tasche dei monopoli d'Italia. Il banco vince sempre e il banco possiede l'intero gioco.

L'Italia non è più fondata sul lavoro da un pezzo, ma sul capitale. Capitale meo, mors tua. Lo Stato sociale e la solidarietà sono diventate parole criminogene, capaci di generare odio. Al Monopoli italiano puoi giocare se hai un reddito, un lavoro, dei risparmi, se hai ancora dei soldi. Senza non sei più nulla, carne da bruciare, sangue da vendere. Lo Stato è morto nel Bel Paese del Monopoli. Lo Stato è solidarietà sociale o non è.



Niki Gatti, Silvio Scaglia e Napolitano

Informazione

15.05.2010



La madre di Niki Gatti ha scritto al Presidente della Repubblica per chiedere giustizia per la morte di suo figlio. Non ha avuto risposta. Secondo la madre, Niki, un ragazzo incensurato, è stato ucciso in carcere dopo essersi costituito e aver chiesto di testimoniare nell'inchiesta Premium. L'unico tra 18 indagati ad essere stato rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Sollicciano. Premium è una vicenda ancora oscura legata alle compagnie telefoniche come il centro di spionaggio di Telecom Italia, il suicidio di Adamo Bove, lo scandalo Telecom Sparkle/Fastweb. E' possibile che ci sia un comune filo conduttore tra questi fatti. La moglie di Silvio Scaglia ha scritto a Napolitano per chiedere gli arresti domiciliari per suo marito, in carcere da quasi 80 giorni. Scaglia era rientrato spontaneamente dall'estero e si era presentato ai giudici, come Niki. Napolitano ha subito risposto che si interesserà al caso. E di questo sono lieto, perché anch'io non capisco le ragioni di una così lunga detenzione cautelare. Napolitano risponda però, dopo alla moglie di Scaglia, anche alla madre di Niki, tutti i cittadini italiani hanno pari dignità. Chi può riapra le indagini.

